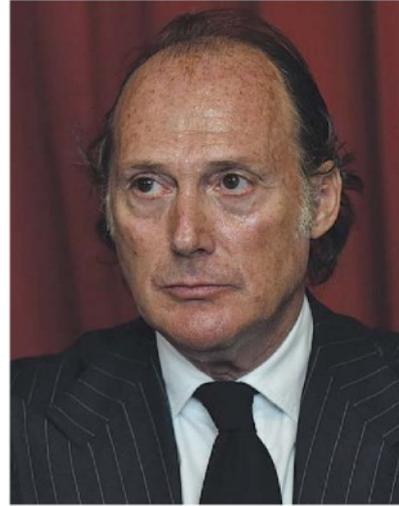


L'AGCOM COMPLETA IL COMITATO AD HOC CON IMPERIALI E DE MINICO

Grazie all'IA balzo dei ricavi fino al 20% per le Pmi

■ Le piccole e medie imprese che integreranno l'intelligenza artificiale nei loro processi potrebbero registrare un aumento dei ricavi annui tra il 10% e il 20% entro i prossimi 5 anni. Ne consegue che le nuove frontiere digitali aprono, più in generale, prospettive di incremento del pil italiano che, entro il 2030 potrebbe crescere del 12%, con un contributo significativo derivante proprio dalle Pmi. Tutto questo grazie, da un lato, all'aumento della produttività, con una crescita stimata dell'1,5% annuo grazie all'automazione e all'ottimizzazione dei processi; dall'altro, dall'espansione dei mercati, con la digitalizzazione basata sull'IA può permettere alle pmi di raggiungere mercati esteri con costi ridotti. È quanto emerge da un paper del Centro studi di Unimpresa, secondo cui «l'intelligenza artificiale rappresenta una delle sfide strategiche più rilevanti del nostro tempo, con ricadute significative non solo sull'individuo e sulle istituzioni, ma anche sull'intero sistema economico e produttivo, in particolare sulle piccole e medie imprese, che costituiscono il pilastro portante del tessuto imprenditoriale italiano». Per questo, spiega il presidente dell'associazione, Giovanna Ferrara, la recente decisione dell'Agcom di istituire un Comitato dedicato all'IA rappresenta un passo fondamentale e degno di apprezzamento». La squadra del nuovo comitato è stata completata proprio un paio di giorni fa con la designazione degli ultimi due componenti, Giovanna De Minico, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Napoli, e Andrea Imperiali, ex presidente Auditel. Dell'organismo fanno già parte Andrea Renda (European University Institute), Giovanni Boccia Artieri (Università degli Studi di Urbino), Giuseppe Casano (European School of Economics), Mauro Giusto (Università degli studi di Milano Statale), Maddalena Rabitti (Università degli Studi Roma Tre) e Andrea Simoncini (Università degli Studi di Firenze).



Andrea Imperiali, ex presidente Auditel

